

MILANO

Assolombarda, allarme dazi: l'Italia rischia di perdere fino a 23 miliardi E le oscillazioni del dollaro hanno già fatto perdere 400 milioni in regione

«L'accordo sui dazi con gli Stati Uniti ha posto fine all'incertezza ma non alla preoccupazione». Così Alvise Biffi, presidente di Assolombarda, ha aperto il Forum sulla competitività, e dedicato alle nuove sfide globali in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche.

Al centro della discussione i dazi statunitensi, su cui l'intesa è stata raggiunta ad agosto: «Il rischio - avvisa Biffi - è che le esportazioni globali dell'Italia subiscano un calo oltre l'1 per cento». Dalle stime più ottimistiche, che prevedono una perdita per l'Italia fra i 6,7 e i 9 miliardi di euro, a quelle più sconcertanti di 23 miliardi riportate da Confindustria, il quadro complessivo resta negativo per il nostro Paese. Anche perché i dazi non sono l'unica difficoltà. A questi si aggiunge, infatti, la svalutazione del dollaro: oggi il biglietto verde ha perso circa il 13 per cento del suo valore rispetto all'euro - a fronte di una perdita annuale media intorno al 3 per cento. L'impatto sulle esportazioni dei territori di Assolombarda (Milano, Lodi, Monza Brianza e Pavia) verso gli Stati Uniti, del valore stimato di 13 miliardi di euro all'anno, è stato significativo: «Al di là dei dazi, queste oscillazioni del mercato valutario hanno fatto perdere alla Lombardia 400 milioni di euro. E nello specifico, ai territori di Assolombarda circa 220 milioni di euro», ha dichiarato Biffi.

Per Assolombarda la soluzione per le imprese è di «rafforzare i rapporti con nuove aree di crescita come l'India, il Golfo Persico, l'Australia, il Canada e il Mercosur»; un mercato, quest'ultimo, che vale da solo 720 milioni di consumatori e che rappresenta il 20 per cento del Pil mondiale.

Aprirsi a nuovi mercati, dunque, ma anche a nuovi ambiti di sviluppo: tecnologia e, soprattutto, intelligenza artificiale (Ia). «L'Italia è penultima in Europa per digitalizzazione del tessuto industriale - ha detto Biffi - solo otto imprese su cento hanno concretamente integrato l'Ia nei processi produttivi». (F.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

